

Mediobanca, cambia il Patto di sindacato

MILANO Mediobanca si prepara a possibili rivolgimenti tra i suoi azionisti non bancari. Cambia infatti il patto di sindacato di Via Filodrammatici, che permetterà in caso di «combinazione societaria» tra i soci del cosiddetto «gruppo B» di innalzare la partecipazione nell'istituto mantenuta all'interno dell'accordo fino al 5% del capitale. Il primo effetto della nuova regolamentazione è consentire ai gruppi Pesenti e Lazard di sfiorare il livello del 2%, cosa già accaduta a causa della fusione di Promotex che li ha fatti salire rispettivamente al 2,468 e 2,005%. Ma, anche in futuro, la

nuova clausola renderà più elastica l'appartenenza all'accordo tra soci. Unico vincolo è che la quota complessivamente detenuta da quelli che prima delle privatizzazioni delle ex Bin erano definiti «soci privati» di Mediobanca rimanga la stessa delle tre banche, Unicredit, Bancaroma e Comit. Livello che è stato di recente leggermente aumentato rispetto al 25% per ciascuno dei due gruppi, per portarlo strettamente sopra il 20%: attualmente è del 25,271% a testa, per un totale del 50,542% del capitale dell'istituto di creditore colto nel patto.

Tlc, si chiamerà Vodafone il colosso anglo-tedesco

ROMA Il sì definitivo del consiglio di sorveglianza, cioè degli azionisti, della Mannesmann alla mega fusione con Vodafone è venuto ieri. All'indomani cioè dell'annuncio, fatto dai presidenti delle due società, della nascita del colosso internazionale della telefonia mobile. Il nuovo nato si chiamerà «Vodafone» e avrà 148 mila dipendenti, un fatturato di 53.300 miliardi di lire e oltre 75 milioni abbonati nei quattro continenti. E mentre si snocciolano i particolari dell'accordo (proroga fino al 17 febbraio del termine per l'OpA e concambio fissato a 58,96 ordinarie Vodafone per ogni azione Mannesmann), gli occhi della finanza internazionale tornano a Orange, l'operatore mobile britannico di cui il nuovo colosso, come confermato ieri dal presidente di Vodafone-Airtouch, Chris Gent, dovrà disfarsi per evitare

sovrapposizioni in Gran Bretagna. È singolare che, firmata la pace, l'attenzione si incentri proprio sulla società la cui acquisizione da parte della Mannesmann è stata il pomo della discordia. Orange, appunto. E qualcosa di epico c'è in tutta questa storia della disfilata dei telefonisti, piena di colpi di scena, diplomazie economiche all'opera o bandiere nazionali sventolate in nome di interessi d'impresa. Alla fine a cantare vittoria sono gli inglesi. A cominciare Downing Street dove ieri Tony Blair ha commentato l'accordo come un segno della capacità della Gran Bretagna di essere «leader mondiale nella nuova economia tecnologica». Mentre il cancelliere tedesco Schroeder sorride alla composizione amichevole, quasi sususandosi di essersi espresso in passato disapprovando quella che vedeva come un'invasio-

ne britannica sull'industria tedesca. «La sua originaria opposizione alla fusione - spiega il suo portavoce - era dovuta alla natura ostile dell'offerta di Vodafone, aliena alla cultura tedesca». I quotidiani economici britannici parlavano ieri di «vittoria del capitalismo anglosassone sul modello renano», intendendo l'uno come libero gioco delle forze del mercato e l'altro come economia basata sul consenso d'impresa.

I tedeschi però non mollano anche quando perdono e così il «eroe perdente» Klaus Esser, strenuo difensore della «fortezza» di Dusseldorf anche a nome degli interessi nazionali, non solo non lascia - come invece era stato ipotizzato nei giorni scorsi - ma si riconverte in uno dei nuovi chiavi del nuovo colosso. Il presidente di Mannesmann, infatti, entrerà nel board della

nuova società - inizialmente come direttore esecutivo, poi come vice-presidente non esecutivo - insieme ad altri quattro membri del consiglio di sorveglianza di Mannesmann. E proprio a lui ieri è spettato di comunicare il nome della nuova società: «Vodafone».

In borsa la maxi fusione ieri ha dato nuova energia a tutto il comparto telefonico e tecnologico su tutte le piazze europee e in particolare a Londra. I titoli Mannesmann sono saliti a 324 euro, sempre al di sotto del valore di 353 euro implicito nell'offerta Vodafone, mentre i titoli Vodafone hanno toccato quota 360 euro.

Intanto per l'acquisto di Orange è tornato alla carica il gruppo olandese Kpn Telecom. Mentre France Telecom si starebbe già organizzando con un mega-prestito da 20-25 miliardi di euro, tra i 38.700 e i 48.400 miliardi di lire.

Fiat, Agnelli gela l'ipotesi Daimler

«Le alleanze non sono una necessità, ma solo un'opportunità»

MILANO «La Fiat può andare avanti da sola. Un'alleanza non è né un obbligo, né una necessità». Questo è quanto, parola di Giovanni Agnelli. Che già in mattinata aveva autorizzato un comunicato di nove righe che gelava i fans del «matrimonio» con Daimler-Chrysler. Che iniziava con una precisazione: «Da parecchi mesi, come è ben noto e più volte ribadito, nel settore auto-veicoloistico tutti parlano con tutti, ma per quanto concerne Fiat non esiste alcun fatto rilevante da comunicare». E finiva così: «Con l'occasione la Fiat tiene a ribadire il suo impegno continuo a rafforzarsi con le proprie risorse». Una doccia fredda sui bollenti

spiriti di chi sognava nozze imminenti e che cullandosi in questa certezza aveva contribuito, martedì e mercoledì, a far volare i titoli dell'auto. Ma evidentemente la famiglia Agnelli voleva essere sicura che il messaggio arrivasse sicuro e forte. E così nel pomeriggio il presidente onorario, l'avvocato Giovanni Agnelli, parlando a Mirafiori alla Convention annuale dei dirigenti della Fiat Auto, alla presenza dei vertici del gruppo - dall'amministratore delegato Roberto Testore al presidente del gruppo Fiat, Paolo Fresco e dell'amministratore delegato Paolo Cantarella - è tornato alla carica. In maniera ancora più esplicita.

«COSÌ IN BORSA
Dopo la corsa dei giorni scorsi, ieri sono andati male i titoli della scuderia

Appunto: «Un'alleanza non è né un obbligo, né una necessità». Una presa di posizione che toglieva ossigeno ai sogni. E alle polemiche politiche che ieri mattina erano rinfiorate. Con Nerio Nesi (Pdci), presidente della Commissione attività produttive della Camera, a dire che «è grave che il Governo non si informato sulle ipotesi di alleanza estera della Fiat, soprat-

tutto se dietro alle voci che hanno mosso i titoli del gruppo torinese in Borsa c'è qualcosa di vero». «Come italiano e come torinese - aveva aggiunto - sono preoccupatissimo. È difficile pensare a una Fiat che non sia più italiana, che la Ferrari possa non essere italiana».

La risposta non si faceva attendere. Ed era lo stesso presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, a intervenire. Per dichiarare che si confermava, il governo non aveva ricevuto nessuna comunicazione su accordi della Fiat con altre aziende. Superfluo aggiungere che il comunicato della Fiat e la dichiarazione di D'Alema per la Borsa erano un



Luca Bruno/Agf

no le dichiarazioni di Giovanni Agnelli che nel suo intervento ha rilevato come «i veloci cambiamenti, le concentrazione frequenti che avvengono in tutti i settori del business stanno creando e offrendo una serie di opportunità». E ha ribadito: «Noi non stiamo a guardare. Siamo sempre stati attori attenti: valuteremo e non ci lasceremo scappare le buone occasioni». Ha poi con-

cluso affermando che al vertice della Fiat, l'avvocato Fresco e l'ingegner Cantarella, «hanno l'appoggio dell'azionista che li sostiene in tutte le strategie di rafforzamento che riterranno opportune o vorranno mettere in atto per far crescere Fiat Auto e renderla sempre più competitiva a livello globale». Per ora le nozze sono rinviata.

M.U.

AZIONI						AZIONI						AZIONI						AZIONI											
Nome Titolo	Prezzo	Var. %	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo	Var. %	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo	Var. %	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo	Var. %	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire						
A MARCIA	0,26	1,24	0,25	0,27	496	BURGO RNC	6,80	-	6,60	7,20	12779	FIN PART	1,78	-0,34	0,92	1,80	3418	MAFFEI	1,18	1,29	1,16	1,20	2254	PREMAFIN	0,52	1,29	0,50	0,57	1000
ACEA	19,01	3,58	13,14	16,67	36148	BUZZI UNIC	9,97	2,94	9,70	11,03	16780	FIN PART PRI	1,70	1,19	0,83	1,72	3284	MAGNETI	4,10	-1,89	3,23	4,27	7993	PREMUDA RNC	0,82	0,36	0,74	0,81	1570
ACQ NICOLAY	2,70	2,86	2,55	2,75	5195	BUZZI UNIC R	4,23	-1,08	4,20	4,84	8198	FIN PART RNC	1,67	1,39	0,84	1,71	3272	MAGNETI RNC	2,58	-2,75	2,44	2,79	5021	PRIMA INDUST	68,83	-1,87	66,30	79,19	135738
ACQUE POTAB	6,49	0,15	6,15	6,69	12566	CAFFARO	0,93	1,09	0,91	0,95	1799	FINARTE ASTE	0,33	-2,35	0,13	0,36	0	MANNESMANN	223,26	1,63	213,98	322,47	624389	R DE MED	2,31	-0,26	2,22	2,75	4512
ACSM	6,37	0,65	4,84	6,37	12317	CAFFARO RIS	0,91	-	0,89	1,04	1760	FINATICA	0,92	-0,80	0,51	1,12	7712	MARANGOLI	1,81	-0,93	1,80	2,10	3507	R DE MED RIS	2,52	-	2,28	2,50	4415
AEDS	20,91	-0,14	12,32	24,08	40933	CALCEMENTO	0,99	2,49	0,90	0,99	1922	FINATICA	0,92	-0,25	0,28	0,37	617	MARANGOLI R	2,95	-2,27	2,80	3,02	5853	RAS	9,19	0,82	8,46	9,78	17730
AEDS RNC	18,07	-0,09	10,30	21,72	35331	CALP	2,93	1,81	2,90	3,17	5631	FINMECC	1,64	3,87	1,20	1,35	3154	RAS RNC	7,55	-0,13	6,89	8,04	14581						
AEM	4,72	1,88	3,55	4,71	9116	CALTAGIRONE	2,40	0,09	1,35	2,31	4469	FINMECCANICA	1,64	3,87	1,20	1,35	3154	RATTI	1,99	-0,05	1,92	2,35	3892						
AEROP ROMA	7,19	-1,11	6,21	7,33	14015	CAMPFI	2,10	-0,43	1,85	2,14	4068	FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121	RECORD RNC	4,30	-1,15	4,27	4,37	8326						
ALITALIA	2,01	0,25	1,96	2,39	3925	CARRARO	3,07	-1,70	3,07	3,75	5942	FONDA ASS	4,94	6,74	4,52	5,15	9484	RECORDATI	8,01	0,11	7,63	8,29	15544						
ALLEANZA	10,57	-1,53	9,79	11,86	20408	CASTELGARDEN	5,22	-	4,27	5,39	10103	FONDA ASS RNC	3,48	2,86	3,31	3,77	6884	RICCHETTI	1,31	-1,44	1,05	1,38	2554						
ALLEANZA RNC	5,69	-1,90	5,60	6,93	11159	CEM AUGUSTA	1,82	-	1,74	2,00	3524	GABETTI	1,86	1,14	1,74	2,03	3588	RICCHETTI W	0,20	0,08	0,16	0,21	0						
ALLIANZ SUB	-	-	8,93	9,93	0	CEM BARILETTA	3,05	-	2,90	3,39	5828	GANDALF	145,75	-1,17	135,19	179,25	281611	RICH GINORI	1,12	-0,80	1,07	1,17	2163						
AMGA	2,09	1,71	1,03	2,17	4053	CEM BARILETTA R	4,15	0,24	4,00	4,49	8036	GARBOLI	1,20	-0,07	1,13	1,26	2397	RINASCEN	5,63	1,79	5,42	6,39	10895						
ANSALDO TRAS	1,20	-1,88	1,12	1,29	2329	CEM CEMENTIR	1,27	0,79	1,23	1,32	2469	GARBOLI R	3,04	3,07	2,93	3,11	5851	RINASCEN P	-	-	3,78	4,31	0						
ARQUATI	0,90	1,65	0,90	1,00	1753	CENTENAR ZIN	2,18	-6,24	1,76	2,31	4299	GEMINA	0,52	-1,17	0,45	0,55	1027	RINASCEN RNC	-	-	3,21	3,59	0						
ASSITALIA	5,84	-0,15	5,81	5,88	11312	CIGA	0,90	-0,06	0,89	0,90	1737	GEMINA RNC	0,74	-1,62	0,58	0,72	1363	RISANAM	12,55	-	12,10	12,74	24300						
AUTO TO MI	-	-	11,25	14,67	0	CIGR RNC	1,12	2,75	1,08	1,11	2157	GENERALI	29,74	-3,00	28,49	32,68	58204	ROLAND EUROIP	2,11	-0,33	2,03	2,23	4074						
AUTOGRILL	11,87	0,82	10,60	12,67	22343	CIR	3,28	5,09	2,17	3,29	6365	GENERALI R	34,00	-3,57	32,63	37,58	0	ROLO BANCA	15,91	-0,90	15,85	19,00	30694						
AUTOSTRAD	7,51	0,15	6,50	7,69	14390	CIR RNC	2,49	10,50	1,97	2,44	4734	GEWISS	5,74	-0,83	5,63	6,05	11166	ROMA VETUS F	3,36	-	3,36	3,36	6506						
B AGR MANT V	0,50	0,66	0,47	0,69	0	CIRIO	0,48	-0,44	0,47	0,51	922	GILDEMEISTER	4,09	-0,44	3,58	4,09	7919	RONCADIN	2,72	-0,11	2,35	3,01	5263						
B AGR MANTOV	8,43	-0,19	8,39	9,91	16412	CIRIO W	0,10	-2,92	0,10	0,13	0	GIM	0,94	-1,71	0,86	0,95	1823	ROTONDI EV	2,34	-1,81	2,33	2,68	4817						
B DES-BR	1,52	2,01	1,50	1,61	2918	CLASS EDIT	15,78	0,37	13,65	17,44	30825	GIUGIARO	8,70	0,72	8,35	9,13	16815	SAI	9,38	2,60	8,72	10,82	18104						
B DESIO-BR	3,35	1,18	3,07	3,49	6395	CM	1,62	0,12	1,58	1,67	3174	GUARDIA	6,70	0,72	6,35	9,13	16815	SAI RNC	4,22	-1,63	4,08	4,80	8256						
B FIDURAM	1,95	2,50	1,96	2,16	19971	COFIDE	1,34	9,10	1,03	1,33	2566	GRANDI NAVI	2,68	-2,94	2,69	3,45	5209	SAIAG	5,39	-3,13	4,81	5,67	10562						
B INTESA	3,43	-0,41	3,30	4,00	6570	COFIDE RNC	0,89	5,72	0,78	0,90	1699	GRANDI VIAGG	1,39	-2,25	1,27	1,46	2781	SAIAG RNC	3,09	-1,85	2,85	3,14	9556						
B INTESA R W	0,34	-0,40	0,32	0,39	0	COMAU	6,25	-3,10	6,10	6,27	12127	GRUPPO COIN	12,85	-0,77	10,94	13,43	25009	SAIPEM	3,38	-2,51	3,31	3,72	6607						
B INTESA W	0,69	-2,50	0,63	0,84	0	COMIT	4,33	-1,70	4,34	5,54	8407	CR BERGAM	18,02	0,59	16,85	18,25	35995	SAIPEM R	3,68	-	3,34	3,74	6796						
B LEGNANO	5,03	-1,29	4,96	5,96	9739	COMIT RNC	4,40	-2,00	4,36	5,38	8432	CR FOND	1,07	-3,18	1,06	2,43	2054	SAIPEM RNC	0,58	-1,03	0,53	0,65	1133						
B LOMBARDA	9,96	-1,79	10,06	11,46	19481	COMPART	1,22	0,57	1,05	1,23	2376	CR FOND R	2,74	-0,51	2,67	3,93	0	SAIPEM RNC	1,45	7,07	0,53	1,43	0						
B NAPOLI	1,23	-1,60	1,14	1,25	2378	COMPART RNC	-	-	0,81	0,88	0	CR VALT 00 W	3,43	-2,00	3,43	4,16	0	SAIPEM RNC	0,17	-1,46	0,15	0,18	328						
B NAPOLI RNC	0,97	-0,91	0,96	1,05	1879	COMPART RNC	-	-	0,81	0,88	0	CR VALT 01 W	3,43	-2,00	3,43	4,16	0	SEAT PG	3,37	-2,83	2,75	3,39	6588						
B ROMA	1,13	1,43	1,10	1,26	2176	COMPTON	1,22	0,57	1,05	1,23	2376	CR VALTEL	8,92	0,26	8,92	9,97	17275	SEAT PG RNC	2,00	-0,84	1,75	2,21	3900						
B SANTANDER	10,25	-1,91	10,12	11,53	20230	COMPTON RNC	-	-	0,81	0,88	0	CREDEM	2,60	-1,89	2,46	2,98	5987	SIMINT	6,52	-0,62	6,55	7,87	12683						
B SARDEGNA	20,50	-0,15	19,07	21,73	39655	CONFINTELE	1,22	0,57	1,05	1,23	2376	CREMONINI	2,01	1,41	1,90	2,10	3870	SIRTI	3,37	-0,24	3,13	3,63	6514						
B TOSCANA	3,03	-0,59	3,02	3,69	5840	CONFINTELE RNC	-	-	0,81	0,88	0	CRESPI	1,40	-0,07	1,35	1,47	2662	SMI MET	0,57	2,09	0,55	0,59	1079						
BASISNET	3,19	-0,78																											